

Rassegna del 03/04/2011

UNITA' - Effetto Alemanno su Roma La Federugby minaccia "Sei Nazioni a Firenze" -
Franchi Massimo

1

Effetto Alemanno su Roma

La Federugby minaccia: «Sei Nazioni a Firenze»

La federazione di rugby minaccia di spostare la sede italiana del Sei Nazioni a Firenze se il sindaco Alemanno non risolverà i problemi di ampliamento dello stadio Flaminio. Sarebbe l'ennesima figuraccia per la Capitale.

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it
ROMA

Dopo 11 anni di tutto esaurito, di partite fantastiche, di storiche vittorie come l'ultima sulla Francia, Roma rischia di dare l'addio al grande mondo del Sei Nazioni e alla sua atmosfera unica. L'Italia rischia infatti di essere l'unica partecipante al torneo a non giocare le sue partite casalinghe nella Capitale. Venerdì sera la Federugby ha emesso una nota ufficiale dal tono inequivocabile: «In mancanza di una definitiva e rapida risoluzione delle problematiche relative allo stadio Flaminio, gli incontri interni della squadra Nazionale nel Sei Nazioni verranno trasferiti allo Stadio "Artemio Franchi" di Firenze». La querelle dura da anni. La Federazione guidata dal presidente Giancarlo Dondi lamenta la precarietà della sistemazione e chiede di ampliare ed ammodernare l'impianto.

A rispondere al presidente Dondi arriva direttamente il sindaco di Roma Gianni Alemanno, ultimamente poco fortunato con le vicende sportive come dimostra il dietrofront sul Gp di Formula Uno all'Eur. «Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare sul Flaminio: c'è un progetto reversibile che non incide definitivamente sulla struttura progettata dall'ingegner Nervi. Abbiamo predisposto tutto quello che è amministrativamente necessario: adesso è

la Fondazione Nervi che deve darci una risposta perché ha la proprietà intellettuale dello stadio».

Una risposta che non convince affatto Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd. «Il fallimentare Alemanno rischia di far perdere a Roma anche il più importante torneo d'Europa, il Sei Nazioni. I lavori al Flaminio vanno a rilento, nonostante da molto tempo facciamo presente al sindaco che ci sono alcuni adempimenti da rispettare richiesti dalla Federazione italiana rugby. Ma come al solito il sindaco non affronta i problemi, non li risolve, e quando esplodono dà la colpa ad altri. In questo caso addirittura alla Fondazione Nervi, figurarsi».

Il Flaminio, secondo stadio di Roma costruito per le Olimpiadi del 1960 e fino all'arrivo del Sei Nazioni nel 2000 ampiamente sotto-utilizzato, ha una capienza di circa 32 mila persone. Si tratta del più piccolo

Il comunicato Fir

«Senza i lavori promessi gare degli azzurri al Franchi dal 2012»

tra gli stadi dello storico torneo che proprio da quell'anno ha spalancato le porte al nostro paese. Nel 2008 alcuni lavori di restyling hanno interessato la tribuna e gli spogliatoi, ed è stata aumentata la capienza di circa 8 mila posti. Ma tutto è molto precario, con strutture mobili esterne al di sopra delle curve. L'ultimatum della Federugby riguarda appunto il 2012 e la promessa, finora non mantenuta, di un ulteriore ampliamento, questa volta stabile, fino a 42 mila posti. L'ennesima promessa non mantenuta da Alemanno. ♦

